

L'adolescenza: un bosco da attraversare

Crescere significa perdersi, cercarsi e imparare a fidarsi di chi sa ascoltare

Un viaggio tra fragilità, crescita e fiducia. Ogni cammino ha il proprio passo.

L'adolescenza è una terra di confine. Non si è più il bambino che correva incontro ai propri genitori con le ginocchia sbucciate, ma non si è ancora l'adulto che sa dove sta andando.

È un ponte sospeso tra ciò che si era e ciò che si diventerà.

È anche una stagione in cui tutto sembra più intenso.

Le emozioni, le delusioni, le amicizie, i primi amori, il desiderio di essere accettati e la paura di non essere all'altezza.

A volte perfino lo specchio sembra diventare un nemico: ci si osserva con occhi severi e ci si giudica più di quanto farebbe chiunque altro.

Gli psicologi ci ricordano che proprio in questi anni si costruiscono l'identità, l'autostima e il senso di appartenenza. È un lavoro silenzioso, che spesso gli adulti vedono solo in parte.

Un giorno ci si sente invincibili, quello dopo ci si domanda se si valga abbastanza.

Si osservano gli altri e si immagina che siano tutti più sicuri, più forti, più felici. Eppure, dietro molti sorrisi, si nascondono gli stessi dubbi e le stesse fragilità.

L'adolescenza non è un errore da correggere.

È un bosco da attraversare.

Ci si perde, si cambia sentiero, si sbaglia direzione e qualche volta si torna indietro. Ma è proprio attraversando quel bosco che si impara, passo dopo passo, a conoscere se stessi.

Esiste una solitudine che non dipende dall'essere soli, ma dalla sensazione di non sentirsi davvero compresi. Per questo il dono più grande che un adulto possa fare non è avere sempre la risposta giusta, ma offrire ascolto, tempo e fiducia. A volte un ragazzo non cerca soluzioni: cerca semplicemente qualcuno che lo ascolti senza giudicarlo.

Viviamo in un tempo che offre ai giovani infinite occasioni per mettersi alla prova: nello studio, nello sport, nell'arte e in tante altre passioni. Sono esperienze preziose, perché insegnano disciplina, impegno e perseveranza.

Ma il valore di una persona non coincide mai soltanto con i risultati che raggiunge. Ogni ragazzo custodisce un talento, un modo unico di guardare il mondo, che merita di essere scoperto e coltivato.

Anche crescere ha i suoi tempi.

C'è chi trova presto la propria strada e chi ha bisogno di qualche stagione in più.

Non esiste una scadenza uguale per tutti.

La maturità non arriva allo scoccare di un compleanno, ma attraverso le esperienze, gli errori, gli incontri e la fiducia che si riceve lungo il cammino.

Per noi adulti il compito più delicato è ricordarsi che nessuno diventa davvero grande da un giorno all'altro e che ogni ragazzo ha i propri tempi per trovare la propria strada.

Per chi sta crescendo, trovare il coraggio di chiedere aiuto a una persona di cui si fida – un genitore, una nonna, un nonno, una zia, uno zio, un insegnante, un amico o chiunque senta sinceramente vicino – non è un segno di debolezza, ma di forza.

S.S.C.

